

PARATICO. Completata l'ultima grande impresa della onlus sebina

Un ospedale per i Paria gli intoccabili dell'India

Per «Mamma dell'amore» è la quarta della serie di strutture sanitarie dedicate ai poveri del pianeta

Giancarlo Chiari

La festa internazionale delle Oasi della Mamma dell'amore Onlus, organizzata domenica a Paratico per i vent'anni di fondazione, è stata l'occasione per il fondatore Marco Ferrari di illustrare l'ultimo ospedale costruito per i poveri. Ferrari infatti era appena tornato dall'India dove il 12 ottobre aveva inaugurato a Umden il «Mamma dell'Amore Centre», l'ospedale per «gli intoccabili», per gli ultimi della scala sociale indiana, il secondo costruito in quel Paese dopo quello di Khammam per bambini malati di Aids.

LA NUOVA STRUTTURA serve una dozzina di villaggi e 30mila abitanti, in prevalenza dai «paria», quinta casta per gli indù, tanto disprezzati da essere intoccabili.

Il «Mamma dell'Amore Centre», ospedale generalista, con pronto soccorso e chirurgia per piccoli interventi, tremila metri quadrati, è infatti l'unico vero presidio sanitario di un'area dove regna la miseria nel nord est



Una folla all'inaugurazione dell'ospedale «bresciano» in India

dell'India. È stato affidato e alle «Suore degli Abbandonati», congregazione religiosa di dottoresse e infermiere che si dedicano ai reietti del subcontinente. La costruzione, finanziata con 350mila euro di donazioni e fondi raccolti da «Mamma dell'amore», iniziata nel 2008 si è conclusa quest'anno, portando a tre, con l'ospedale di Mbal-mayo in Cameroun, le strutture sanitarie dell'associazione nel terzo mondo.

Alla cerimonia del taglio del nastro, seguita da una folla di

indiani, hanno preso parte una sessantina suore e una trentina di Salesiani.

«**L'APERTURA** di questo terzo ospedale per i poveri - ha dichiarato Ferrari - dove chi vorrà aiutare sarà sempre il benvenuto, prosegue l'impegno per i diseredati iniziato nel 2001 con quello di Mbal-mayo in Cameroun. Un impegno che continua con il centro per ospitare famiglie con disagio e persone in difficoltà dell'Oasi di Paratico, da dove è partito tutto». •